



CITTA' DI FERMO

**REGOLAMENTO COMUNALE SULL'AFFIDAMENTO
FAMILIARE DEI MINORI E SUL SERVIZIO DELL'ATS XIX
"CENTRO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE"**

(approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 10.06.2019)

PREMESSO CHE

Il Comune di Fermo, in ottemperanza all'attuale normativa e nell'attuazione degli indirizzi di politica sociale statale e regionale:

- a) garantisce al minore protezione, tutela e diritti ed in particolare quello che è il diritto essenziale del minore, quale il diritto all'educazione "nell'ambito della propria famiglia" (L. 184/83, Art. 1);
- b) individua quale primo compito istituzionale quello di sostenere, con la propria azione, la famiglia e, qualora questa sia temporaneamente in difficoltà, quello di provvedere ad assicurare al minore cura ed educazione per il tempo necessario alla famiglia d'origine di ristabilirsi e recuperare le sue funzioni genitoriali;
- c) promuove e sostiene l'affidamento familiare, riconoscendone l'alto valore di solidarietà e di crescita civile e sociale della Comunità;

CONSIDERATO CHE

- a) L'Ambito Sociale XIX e l'ASUR Marche A.V. 4, in ottemperanza a quanto espresso dalla D.G.R. della Regione Marche n. 1896 del 29.10.2002 e dalla successiva D.G.R. n. 869 del 17.06.2003, ha sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione di un sistema integrato tra l'Unità Operativa Sociale degli Enti locali e il Servizio Consultoriale dell'ASUR A.V., al fine di assicurare, attraverso un'équipe socio-sanitaria integrata, l'unitarietà degli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie presenti nel territorio;
- b) la suddetta équipe ha come obiettivi principali sia quello di incrementare i livelli di tutela dei minori e delle famiglie (nella duplice funzione di aumentare l'efficienza del sistema e di rispondere a nuovi bisogni di accoglienza) sia quello di integrare le specifiche competenze dei servizi socio-sanitari con quelle del terzo settore in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni, individuando strumenti, procedure, protocolli d'intervento all'interno della rete.
- c) Il territorio del Fermano ha nel proprio tessuto numerose realtà del privato sociale che operano nel settore affidamento familiare e vengono coinvolte nell'organizzazione degli interventi dell'Ente Locale.

VISTO CHE

Il presente Regolamento è adottato ai sensi de:

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale" sottoscritta all'Aja il 29 maggio 1983;
- Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.C.M. 14.02.2001;
- Legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla Legge n. 184 del 4 maggio 1983 – Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori – nonché al Titolo VIII del Libro Primo del Codice Civile";
- Linee di indirizzo nazionali per l'Affidamento Familiare del 2012;

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale n. 8 del 14.03.1994 e successive modifiche;
- Delibera Giunta Regionale n. 202 del 03.06.1998, "Indirizzi per l'organizzazione del servizio ed attività consultoriale";

- Delibera Giunta Regionale n. 869 del 17.06.2003, “Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all’affidamento familiare di cui alla Legge n. 184 del 4 maggio 1983 e successive modificazioni”;
- Delibera Giunta Regionale n. 865 del 11.06.2012 “Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia”;
- Delibera Giunta Regionale n. 1413 del 08.10.2012 “Modifiche alla D.G.R. n. 865 dell’11/06/2012 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia”;
- Deliberazione n.38/2011 Regione Marche - Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014 Sostenibilità, Appropriatelyzza, Innovazione e Sviluppo;
- Legge Regionale n. 32 del 01.12.2014 “Sistema Regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- Delibera Giunta Regionale n. 110 del 23.02.2015 “Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014- Istituzione e modalità operative dell’Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS)”;
- Delibera Giunta Regionale n. 110 del 23.02.2015 “Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014- Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell’assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali”;

LINEE GUIDA DELL’ATS XIX

- Atti Deliberativi con cui si è provveduto ad istituire il Comitato dei Sindaci dell’Ambito Territoriale n. 19, a nominare Fermo Comune Capofila, ad individuare presso la Residenza Municipale di Fermo la sede del Comitato dei Sindaci, a nominare il Sindaco di Fermo Presidente del Comitato dei Sindaci;
- Delibera n. 39/2009 del Comitato dei Sindaci dell’Ambito Sociale XIX per la Gestione Associata dei Servizi Sociali e sottoscritta da tutti i Sindaci dell’Ambito il 02/12/2010;
- Deliberazione Comitato dei Sindaci n.52 del 28.12.2016 - ad oggetto “Gestione Associata Progetti e Servizi dell’Ambito Sociale XIX di Fermo, proroga Convenzione Quadro e percorso per rinnovo convenzioni attuative - Illustrazione e approvazione”.
- Accordo di Programma tra ASUR MARCHE A.V.4 di Fermo ed Ambito XIX, per l’integrazione socio-sanitaria in attuazione del D. Lgs. n. 229/99, del Piano Sanitario Regionale 2003-2005, della L. 328/2000 e del piano Sociale Regionale (D.G.R. 306/2000);
- Accordo di Programma ASUR MARCHE Z.T. n. 11- Distretto Sanitario n. 2 ed Ambito Sociale XIX per il funzionamento e potenziamento dell’équipe integrata di Ambito per gli interventi a favore dei minori e loro famiglie;

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - Definizione

Il presente documento disciplina le procedure, il funzionamento ed i compiti del Servizio di Affidamento Familiare, messo in atto dal Comune di Fermo facente parte dell’Ambito Territoriale Sociale n. XIX quale referente istituzionale dell’intervento, nonché dal Consultorio Familiare dell’AV4.

Art. 2 - Finalità

Lo scopo generale dell’Affidamento Familiare è di garantire al minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, il diritto di crescere all’interno di un nucleo familiare, nelle condizioni migliori per un sano sviluppo psico-fisico, in alternativa ad un inserimento in struttura comunitaria. L’Affidamento Familiare è un intervento di norma temporaneo e prevede il collocamento presso una famiglia o persona affidataria ritenuta in grado di provvedere alla cura, al mantenimento, all’educazione, all’istruzione del minore affidato.

Art. 3 - Obiettivi

Gli obiettivi generali da perseguire sono:

- il sostegno e la tutela ai minori in carenza di protezione familiare,
- la rimozione delle cause o degli ostacoli che hanno determinato l'allontanamento dalla famiglia d'origine,
- una valida e significativa alternativa all'istituzionalizzazione
- il ricongiungimento del minore con il proprio nucleo d'origine, una volta superate le difficoltà che ne hanno determinato l'allontanamento.

Altro importante obiettivo da perseguire è la diffusione della cultura dell'affidamento familiare nelle comunità territoriali, dove la famiglia "aperta" diventa punto strategico di una comunità accogliente e solidale attraverso iniziative di pubblicizzazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mirate al reperimento di risorse e alla realizzazione di una banca dati delle famiglie affidatarie, alle quali vanno assicurate informazione, formazione e sostegno, anche in collaborazione con le Associazioni e reti di famiglie affidatarie presenti sul territorio.

Art. 4 - Gestione e competenze

La legge assegna la titolarità dell'affidamento familiare al Servizio Sociale del Comune di residenza del minore, che nel suo operato è supportato dal Consultorio Familiare dell'ASUR AV4 e da un sempre maggiore esercizio della responsabilità sociale esercitato dalle Associazioni di famiglie affidatarie del territorio.

CENTRO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Per assicurare all'affidamento familiare il necessario livello qualitativo ed organizzativo viene attivato a livello di Ambito Territoriale Sociale il Centro per l'Affidamento Familiare, che ha l'obiettivo di realizzare tutte le funzioni di promozione, sensibilizzazione, sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento familiare.

Il Centro per l'Affidamento Familiare situato c/o l'Ufficio di Coordinamento dell'ATS XIX, è composto da due assistenti sociali dell'Ufficio di Coordinamento dell'ATS XIX e da un assistente sociale e uno psicologo del Consultorio Familiare dell'ASUR MARCHE A.V.4, e dal componente delle Associazioni delle Famiglie Affidatarie territoriali iscritte al Registro Regionale.

Compiti del Centro per l'affidamento familiare:

Compiti relativi al Sistema Affidamenti generale:

- a) promuovere iniziative di sensibilizzazione, pubblicizzazione ed informazione-formazione alla cittadinanza per favorire una cultura dell'accoglienza anche in collaborazione con le Associazioni di volontariato e reti di famiglie affidatarie presenti sul territorio al fine di reperire famiglie affidatarie;
- b) condurre gruppi di lavoro e percorsi di preparazione delle famiglie disponibili all'affido anche avvalendosi delle Associazioni di famiglie affidatarie che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie;
- c) implementare e gestire una Banca Dati interambito di chi si è reso disponibile all'affidamento attraverso l'elaborazione, il monitoraggio e l'aggiornamento della documentazione cartacea ed informatica;
- d) collaborare con la Banca Dati regionale in relazione alla immissione ed alla elaborazione periodica dei dati riferiti agli affidamenti;
- e) elaborare rapporti statistici sui dati relativi all'attività del servizio di affidamento familiare;
- f) collaborare con ogni realtà di volontariato impegnato nel settore dell'accoglienza;

- g) definire accordi e protocolli necessari a mantenere i collegamenti con le altre realtà pubbliche e le Associazioni del privato sociale che, a livello provinciale, regionale e nazionale, si occupano di affidamento familiare.

Compiti relativi allo specifico Progetto Affidamento familiare:

- a) formulare una conoscenza psico-sociale del nucleo familiare aspirante affidatario del minore, utilizzando tutti gli elementi eventualmente in precedenza acquisiti da altri Servizi e/o Associazioni;
- b) condividere con i titolari del caso un primo progetto individualizzato di affidamento specificandone obiettivi e modalità;
- c) accompagnare e sostenere le famiglie affidatarie (ad es. colloqui informativi/supporto, sostegno genitorialità, gruppi di auto mutuo aiuto, supporto educativo domiciliare, servizi integrativi presenti nella rete dell'ATS XIX su specifico mandato del Centro Affidamenti) e facilitare le relazioni tra le famiglie affidatarie e la famiglia d'origine/tutore.

Nella realtà territoriale i servizi che si occupano di protezione e cura dei bambini molto spesso sono distinti dai servizi che curano l'affidamento familiare (centro per l'affidamento); nei casi in cui operano contestualmente due gruppi di operatori sullo stesso "caso" è quindi opportuno che venga formata un'équipe, flessibile e funzionale al progetto Quadro, che segua il bambino fino alla chiusura dell'affidamento.

Percorso di Affidamento Familiare

L' EQUIPE SUL CASO è composta da operatori che sono titolari del progetto quadro (assistenti sociali e psicologi che hanno la presa in carico del caso) e da operatori del Centro per l'affidamento familiare. L'équipe sul caso si forma nel momento in cui gli operatori titolari del progetto quadro si rivolgono al centro per l'affidamento familiare per valutare la possibilità di realizzare l'affidamento e si scioglie alla conclusione dell'affidamento familiare stesso.

IL PROGETTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE è parte integrante del progetto quadro.

Nel progetto di affidamento vengono declinati gli obiettivi socio-educativi legati all'esperienza dell'affidamento familiare, alla permanenza del bambino nella famiglia affidataria, ai rapporti fra la famiglia affidataria e la sua famiglia e con i servizi; vengono inoltre definiti con precisione i tempi e le responsabilità di ciascuno di questi soggetti e vengono descritte le specifiche attività rivolte a rinsaldare il legame tra il bambino e la sua famiglia.

Art. 5 - Modalità di affidamento familiare

L'affidamento può essere:

consensuale: disposto dal Sindaco del Comune di residenza del minore su proposta dell'équipe tecnica integrata, previo consenso dei genitori o del tutore e reso esecutivo dal Giudice Tutelare (L. 149/2001, Art.1, c.1). L'affidamento viene attivato in presenza di un progetto, concordato tra operatori, famiglia naturale e famiglia affidataria, nel quale devono essere indicati compiti, ruoli, obiettivi e tempi dell'affidamento.

giudiziario: quando, a tutela del minore, sia avviato dall'équipe tecnica integrata a seguito di provvedimento del Tribunale per i Minorenni, indipendentemente dal consenso o meno della famiglia d'origine (L. 149/2001 Art.1, c.2).

Art. 6 - Tipologie di affidamento familiare

L'affidamento familiare può essere articolato secondo tipologie diverse sulla base di norme e bisogni presenti nella realtà familiare del minore:

a) **Affidamento residenziale intra-familiare o a parenti**: consiste nell'accoglienza di un minore da parte di parenti entro il quarto grado (famiglie o single). Tale forma di affidamento, di fatto, non richiede alcun provvedimento né amministrativo né giudiziario in quanto la disponibilità e l'aiuto tra persone che hanno tra loro un vincolo di parentela è espressione di solidarietà e un obbligo indicato dall'art. 433 del C.C.

Se l'affidamento intra-familiare è consensuale e non superiore ai sei mesi, la legge non prevede segnalazione all'autorità giudiziaria. Deve invece essere fatta la segnalazione al G.T. (Giudice Tutelare) qualora lo stesso si dovesse protrarre oltre i sei mesi.

Si può ricorrere a questa forma di affidamento nel caso in cui soggetti, resisi disponibili all'interno del contesto familiare allargato, non evidenzino situazioni di rilevante disagio personale, dispongano di sufficienti risorse sul piano affettivo-relazionale e materiale, siano disponibili a collaborare con i servizi e non si rilevi la presenza di elevata conflittualità con la famiglia d'origine.

b) **Affidamento residenziale etero-familiare**: consiste nell'accoglienza di un minore presso una famiglia, anche monoparentale (single), che non abbia vincoli di parentela con il nucleo d'origine del minore. L'affidamento può essere sia consensuale che non consensuale con la famiglia di origine.

Nel primo caso è sufficiente che venga comunicato al Giudice Tutelare.

Nel secondo caso invece, se il minore è già oggetto di un procedimento presso il Tribunale per i Minorenni, è necessario un provvedimento giudiziario, altrimenti dovrà essere segnalato alla Procura della Repubblica presso il T.M., che ne curerà la trasmissione al Tribunale per i Minorenni.

Si ricorre all'affidamento etero-familiare qualora i soggetti resisi disponibili all'interno della famiglia allargata del/dei minore/i presentino situazioni di disagio personale e/o familiare significativi, oppure non dispongano di sufficienti risorse sul piano affettivo e/o materiale, o, ancora, nell'eventualità che vi siano dinamiche relazionali conflittuali o disfunzionali con la famiglia originaria del minore, potenzialmente lesive rispetto all'esigenza di tutela dello stesso.

c) **Affidamento part-time (o diurno o di appoggio familiare)**: per affidamento part-time si intende un intervento di sostegno alla famiglia d'origine e di appoggio al minore per alcuni momenti della giornata e/o per alcuni giorni della settimana. È una forma flessibile di tutela, finalizzata ad evitare, per quanto possibile, l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare d'origine, attuando anche tutti gli interventi di supporto/assistenza utili allo stesso. Questa forma flessibile di servizio consiste nell'accoglienza dei bambini o dei ragazzi presso il nucleo affidatario per alcune ore della giornata o per alcuni giorni della settimana o anche per periodi molto brevi e ben definiti, a seconda del progetto predisposto a sostegno della famiglia d'origine e per la tutela del minore.

Tale tipo di affidamento può essere utilizzato per minori che non necessitano di un allontanamento dal loro nucleo familiare d'origine.

In ogni caso, se il minore è oggetto di un procedimento presso il T.M., sarà necessaria l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria o del tutore se verso i genitori sono stati adottati provvedimenti limitativi della responsabilità.

Nell'abbinamento famiglia-minore è altresì necessario promuovere l'affidamento omoculturale che rappresenta la possibilità per i minori stranieri di incontrare una famiglia a loro omologa culturalmente e che si assuma la responsabilità di accoglierli in un momento difficile della loro vita. Sostanziale in questa tipologia d'affidamento è il concetto di *mediazione*, che ha una molteplicità di sfumature come quella linguistica, abitativa, alimentare, religiosa ed anche esistenziale.

Art. 7 - Progetto di affidamento familiare

Per progetto di affidamento si intende la programmazione degli interventi di aiuto e sostegno al minore, alla famiglia d'origine e alla famiglia affidataria, finalizzata alla promozione del benessere del bambino o del ragazzo e a rimuovere la situazione di rischio e di pregiudizio in cui questi si trova. Il progetto costituisce il

presupposto imprescindibile dell'affidamento stesso, la parte fondamentale per la piena e corretta applicazione della legge.

Nell'elaborazione del progetto di affidamento familiare, di cui il Servizio pubblico ha la titolarità, vengono coinvolti la famiglia affidataria, la quale su richiesta può essere accompagnata dall'associazione delle famiglie affidatarie a cui fa riferimento, e per quanto possibile la famiglia di origine e il minore stesso. Il progetto dovrà essere condiviso tra gli operatori, direttamente e indirettamente coinvolti, che hanno in carico il minore, compreso il Tutore che si prende cura della persona del minore nel rappresentarlo in tutti gli atti civili e nell'amministrazione dei suoi beni, nei termini di legge, raccordandosi periodicamente con gli altri attori coinvolti. In particolare chi ha la presa in carico, se necessario, dovrà contattare e coordinare tutti gli altri Servizi coinvolti.

L'ipotesi progettuale deve contenere gli elementi essenziali che sono indicati dalla legge 184/83 all'Art. 4, commi 3 e 4 per la definizione del provvedimento di affidamento.

Tali elementi riguardano:

- i motivi e gli obiettivi del provvedimento di affidamento;
- i tempi e modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, previsti in generale dalla normativa, ma da specificare in relazione alle singole situazioni;
- le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti del nucleo familiare possono mantenere i rapporti con il minore;
- le indicazioni del Servizio Sociale territoriale, al quale sono attribuite la responsabilità del progetto di intervento e la vigilanza durante l'affidamento, con l'obbligo di tenere costantemente informato il Giudice tutelare o il Tribunale per i Minorenni, a seconda che si tratti di affidamento consensuale o giudiziale.

Ogni affidamento rappresenta un'esperienza a sé e prevede un progetto specifico, definito sulla base dei problemi e dei bisogni del minore, della sua famiglia d'origine e delle disponibilità degli affidatari.

Nel progetto dovranno quindi essere espressi in modo particolareggiato gli impegni che gli operatori dei Servizi Socio-Sanitari, in una logica di integrazione, e le figure affidatarie con funzioni genitoriali si assumono a partire dalla garanzia del preminente interesse del minore.

Ulteriori indicazioni generali in base alla Legge 149/2001

L'affidamento non può avere una durata superiore a 24 mesi;

L'affidamento può essere prorogato, oltre i 24 mesi, dal Tribunale per i Minorenni nei casi in cui la sospensione dell'affidamento dovesse recare pregiudizio al minore; in ogni caso, dopo un'attenta verifica del percorso effettuato, occorre la riformulazione del progetto/programma e degli obiettivi.

Art. 8 - Conoscenza dei candidati all'affidamento familiare

Per diventare affidatari non esistono vincoli a priori e non è necessario possedere specifici requisiti oggettivi (età, istruzione, reddito). Possono diventarlo famiglie, preferibilmente con figli minorenni, ed anche persone singole, valutate dai Servizi in grado di svolgere un progetto di affidamento o di affiancamento solidale concordato con i Servizi stessi e che scelgano di accogliere un bambino o eventualmente dei fratelli.

Agli affidatari è richiesta la disponibilità a collaborare con i Servizi e con la famiglia di origine del minore.

Si prevede una fase di conoscenza delle persone, che si candidano all'affidamento familiare al fine di poter attuare un intervento mirato al bisogno del bambino e della sua famiglia e a rilevare il vantaggio evolutivo del suo futuro ingresso nel nucleo affidatario.

Vengono realizzati pertanto un percorso di conoscenza e un'indagine psicosociale sui candidati affidatari rispetto a tre aree:

- le dinamiche familiari, i valori di riferimento, le esperienze pregresse, gli stili e le competenze educative, le motivazioni all'affidamento, la disponibilità al confronto e al mutuo-aiuto, etc;
- gli elementi rilevanti della storia individuale e familiare, della storia dei figli naturali, con una specifica attenzione alla capacità di costruire legami e permettere le separazioni;
- le relazioni con l'esterno, il legame con il territorio e l'inserimento nelle reti di prossimità, l'estensione della rete familiare e amicale.

La fase di conoscenza comprende alcuni incontri individuali (affidatari-operatori), almeno una visita domiciliare, e, in conclusione, una restituzione alla famiglia nella quale vengono condivisi i contenuti emersi e viene proposto un primo orientamento alla scelta.

Art. 9 - Impegni della famiglia affidataria

La famiglia affidataria si impegna a:

- a) accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento ed alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori per i quali non vi sia stata pronuncia ai sensi degli articoli 330 e 333 del Codice Civile, o del tutore, che opera secondo quanto stabilito dalle norme vigenti in materia, ed osservando le prescrizioni stabilite dall'Autorità affidante. In ogni caso l'affidatario esercita i poteri connessi con l'autorità parentale in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie." (Legge 149/01, art. 5);
- b) mantenere i rapporti con la famiglia di origine nel rispetto delle prescrizioni dell'autorità giudiziaria, secondo quanto concordato con il Centro per l'affidamento familiare;
- c) assicurare rispetto e discrezione circa la situazione socio-culturale del minore e della sua famiglia;
- d) garantire un'attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affidamento, con particolare riguardo alle condizioni affettive, fisiche ed intellettive, favorendo la socializzazione ed i rapporti con la famiglia di origine;
- e) collaborare con gli specialisti del Servizio Sociale e ove possibile con la famiglia di origine;
- f) attuare interventi medici urgenti e necessari per la salute del minore, dandone immediata comunicazione agli operatori ed alla famiglia di origine/tutore, e concordare gli interventi non urgenti con gli operatori;
- g) garantire il rispetto di usi e tradizioni civili o religiose, proprie della famiglia d'origine, che non siano in conflitto con le normative vigenti.

Gli impegni sopra elencati vengono sottoscritti dalla famiglia affidataria in un apposito modulo predisposto congiuntamente dal Centro per l'affidamento familiare.

Le famiglie affidatarie hanno inoltre la possibilità di aderire alle reti di famiglie affidatarie, formalizzate attraverso l'iscrizione nell'apposito registro regionale.

Art 10 - Impegni delle Associazioni e reti delle famiglie affidatarie

Le Associazioni e reti delle famiglie affidatarie, nell'ambito della programmazione del Centro per l'affidamento familiare, si impegnano a:

- a) proporre una o più famiglie per i singoli progetti d'affidamento familiare in virtù di una successiva valutazione;
- b) programmare e gestire attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e pubblicizzazione del servizio di affidamento in raccordo con il Centro stesso;
- c) sostenere la famiglia affidataria e supportarla in tutto il suo percorso di affidamento e nella stesura del Progetto d'Affidamento Personalizzato;
- d) partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione e promozione che saranno attivate sul territorio;
- e) collaborare nella preparazione della famiglia disponibile all'affidamento rispetto ai problemi dei minori, ai rapporti con la famiglia di origine, alla collaborazione con le altre famiglie e alla partecipazione a gruppi di famiglie affidatarie;
- f) supportare e accompagnare le famiglie affidatarie attraverso l'erogazione di specifici interventi;
- g) sottoscrivere il documento insieme con l'ente locale e il servizio sanitario.

Art. 11 - Impegni della famiglia di origine

La famiglia di origine si impegna a:

- a) aderire al progetto di sostegno e di cura predisposto dal Servizio con l'obiettivo di superare le cause che hanno determinato l'allontanamento del minore e favorire quindi il suo rientro in famiglia;
 - b) favorire, in collaborazione con gli operatori psico-sociali e con gli affidatari, il rientro del minore in famiglia, attivandosi per superare le proprie difficoltà;
 - c) aiutare il proprio figlio nelle diverse fasi della realizzazione del progetto di affidamento;
 - d) rispettare le modalità, gli orari e la durata degli incontri con il figlio e la famiglia affidataria, secondo quanto concordato con gli operatori dei Servizi e nel rispetto delle prescrizioni dell'Autorità che lo ha disposto;
 - e) contribuire, nei limiti delle proprie possibilità economiche, alle spese relative al figlio.
- a) Gli impegni sopra elencati vengono sottoscritti dalla famiglia d'origine in un apposito modulo predisposto congiuntamente dal Centro per l'affidamento familiare.

Art. 12 - Impegni dell'Ente Locale e del Servizio Sanitario

L'Ente Locale provvede a:

- a) organizzare un sistema integrato di servizi capace di assolvere e sviluppare azioni specifiche per una piena realizzazione e formalizzazione dell'Istituto dell'Affidamento Familiare. All'interno di questo sistema integrato l'ATS XIX promuove la costituzione del Centro per l'affidamento familiare;
- b) formalizzare l'affidamento sia consensuale che non consensuale, utilizzando un "contratto"; a tale scopo vengono sottoscritti dalle parti interessate i moduli di cui agli Artt. 9 e 11;
- c) garantire il rispetto dei diritti del bambino, della famiglia di origine e della famiglia affidataria;
- d) erogare agli affidatari, come corrispettivo del servizio reso alla collettività attraverso l'affidamento familiare, un contributo mensile variabile in relazione alla tipologia di affidamento come stabilito dalla normativa regionale e dal successivo Art.13;
- e) provvedere a stipulare la polizza assicurativa idonea a coprire i rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dai minori durante il periodo dell'affidamento;
- f) impegnarsi a valutare, all'interno della propria programmazione annuale, ogni altro tipo di agevolazione che permetta di sostenere maggiormente i minori e le famiglie affidatarie; in particolare si evidenziano le seguenti prestazioni di servizi a domanda individuale:
 - riservare la precedenza all'accesso ai servizi ad es. nido d'infanzia;
 - agevolare economicamente l'utilizzo dei servizi quali mensa, trasporto scolastico, nido d'infanzia, etc.
- g) sottoscrivere documento insieme con le associazioni di famiglie affidatarie.

Art. 13 - Sostegno economico alle famiglie affidatarie

L'Amministrazione Comunale eroga un contributo economico relativo all'affidamento familiare nei termini e modalità definite annualmente dalla Giunta Comunale in base alle indicazioni della Regione Marche e di eventuali ulteriori indicazioni del Comitato dei Sindaci dell'Ambito XIX, nei limiti delle risorse programmate e autorizzate dalla Regione Marche.

Art. 14 - I Tempi e la gestione dell'affidamento familiare

ABBINAMENTO

Quando gli operatori titolari della funzione di protezione e cura del bambino valutano che sia opportuno avviare un progetto di affidamento familiare, è necessario individuare la famiglia potenzialmente più adatta tra quelle disponibili.

Vengono a tal fine comparate la situazione e le necessità specifiche del minore e della sua famiglia con le caratteristiche proprie della famiglia affidataria potenziale e del suo contesto di vita, al fine di trovare la soluzione più congrua.

Questa fase, che si conclude con l'incontro fra il bambino, la sua famiglia e la famiglia affidataria, viene definita abbinamento.

ACCOGLIENZA DEL BAMBINO

Prima dell'accoglienza occorre compiere un percorso di conoscenza reciproca e di graduale ambientamento tra famiglia affidataria e bambino, con le eventuali eccezioni dovute ai collocamenti in situazione di emergenza, tenendo conto che il bambino sta vivendo gravi situazioni di disagio.

Si predispongono modalità e tempi adeguati di accompagnamento del bambino nell'affidamento familiare.

L'ambientamento nella famiglia affidataria viene preparato attraverso uno o più visite e incontri fra il bambino, la famiglia affidataria e la sua famiglia, salvo diversa prescrizione del Tribunale per i Minorenni.

Viene garantito al bambino il diritto di esprimere tutte le domande che ritiene alla famiglia affidataria e agli operatori di riferimento circa il cambiamento di abitazione e di famiglia, di vedere la casa e di conoscere il più possibile la famiglia affidataria prima di esservi accolto.

ACCOMPAGNAMENTO E VERIFICA DEL PERCORSO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Durante il periodo di accoglienza del minore presso la famiglia affidataria l'équipe multidisciplinare attua tutti gli interventi di accompagnamento necessari per la buona riuscita del percorso. Gli strumenti messi in campo vanno dai colloqui alle telefonate, dalle attività organizzate in contesti esterni a quello familiare, alle visite a domicilio. Viene garantita agli affidatari, accompagnati anche dall'associazione, la possibilità di incontrarsi regolarmente, anche mensilmente, con l'operatore del Centro per l'affidamento familiare ed eventualmente l'operatore responsabile del caso.

Negli incontri di verifica la famiglia affidataria riceve sostegno emotivo, psicologico ed educativo; viene supportata nella prosecuzione degli obiettivi previsti nel Progetto di affidamento e nella gestione degli aspetti della quotidianità, relativi alla presenza del bambino in famiglia ed ai momenti di difficoltà.

I tempi dell'accompagnamento tengono conto dei tempi di vita delle famiglie e del bambino.

CONCLUSIONE

Quando gli obiettivi, previsti nel Progetto di affidamento rispetto al recupero delle capacità genitoriali della famiglia d'origine, vengono raggiunti può iniziare la fase propedeutica al rientro del minore presso la famiglia di origine.

Durante l'affidamento familiare il bambino ha costruito legami affettivi con la famiglia affidataria, con la quale vi è stato un processo di reciproco adattamento. Per questo il rientro in famiglia è una fase molto delicata e non deve essere un processo traumatico di rottura dei legami e degli equilibri, ma una fase di transizione preparata per tempo. Prima del rientro si intensificano quindi i contatti, gli incontri e i momenti che egli trascorre nella sua famiglia, al fine di preparare materialmente e psicologicamente tutti i protagonisti interessati al cambiamento e ad aiutare la sua famiglia a sostenere nuovi compiti di cura, il cui andamento verrà monitorato e verificato dagli operatori referenti del caso.

Art. 15- Registro regionale delle reti formalizzate di famiglie affidatarie

Le associazioni di famiglie affidatarie per iscriversi nel registro regionale di associazioni di famiglie affidatarie devono avere le seguenti caratteristiche:

- la rete deve essere costituita da almeno cinque famiglie disponibili all'affidamento familiare, di cui almeno due con esperienza di affidamenti familiari;
- la rete deve avere un regolamento di gestione concernente: le modalità organizzative, le forme gestionali, le prassi formative e di aggiornamento dei referenti, i modi della collaborazione con le équipes integrate di Ambito e con i servizi pubblici territoriali per l'affidamento familiare, i quali mantengono la titolarità delle competenze.

Le reti formalizzate di famiglie affidatarie collaborano con i servizi competenti in materia di affidamento familiare, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, con riferimento alle seguenti attività:

- informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio;

- confronto e formazione, finalizzate anche al mantenimento della motivazione all'affidamento familiare nelle famiglie,
- accompagnamento e sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affidamento familiare.

I referenti delle reti formalizzate di famiglie affidatarie partecipano all'attività delle équipes integrate di Ambito.

Art. 16- Conclusione dell'affidamento

L'affidamento familiare si conclude con un provvedimento dell'Autorità che lo ha disposto, quando:

- a) la famiglia di origine ha superato le difficoltà che lo hanno determinato;
- b) la sua prosecuzione non è più nell'interesse del minore;
- c) il minore affidato raggiunge la maggiore età o al termine del "prosieguo amministrativo".

Gli operatori del Servizio Sociale, che hanno seguito l'evoluzione dell'affidamento, informano tutte le persone coinvolte (minore, famiglia di origine, famiglia affidataria), condividendo con loro le valutazioni che hanno portato alla conclusione dello stesso.

Art. 17 - Norma di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente regolamento valgono le norme di legge in materia di Enti Locali e di organizzazione dei servizi socio-sanitari.

Allegati

Allegato 1. Scheda tecnica raccolta dati e consenso privacy

Allegato 2. Richiesta di collaborazione con enti del territorio

Allegato 3. Guida ai colloqui di conoscenza (area sociale e psicologica)

Allegato 4. Progetto di affidamento familiare - Monitoraggio

Allegato 5. Scheda presentazione associazione

Allegato 6. Consenso dei genitori o del tutore

Allegato 7. Consenso ed impegni della famiglia affidataria

Allegato 8. Richiesta contributo economico della famiglia affidataria

Allegato 8 bis. Richiesta contributo economico associazione famiglie affidatarie e comunicazione estremi di pagamento.

SCHEMA TECNICA RACCOLTA DATI FAMIGLIA AFFIDATARIA

SCHEMA TECNICA RACCOLTA DATI

Cognome e Nome _____

nato a _____ il _____

residente/domiciliato a _____ in via _____

titolo di studio _____ professione _____

retribuzione mensile _____ orario di lavoro _____

religione _____ n. telefono _____

Cognome e Nome _____

nato a _____ il _____

residente/domiciliato a _____ in via _____

titolo di studio _____ professione _____

retribuzione mensile _____ orario di lavoro _____

religione _____ n. telefono _____

Tipologia familiare:

coniugi

coppia di fatto

single

Composizione del nucleo familiare convivente:

Cognome, Nome	Data di nascita	Rapporto di parentela	Professione

Tipo di abitazione:

proprietà

affitto

n° stanze _____ tot mq _____

Disponibilità all'accoglienza:

N. minori: _____

Minore con disabilità: SI (grave lieve) NO

Preferenze in ordine all'età: 0/3 3/6 6/10 10/14 oltre

Preferenze in ordine al sesso: Nessuna Maschio Femmina

Preferenze in ordine alla religione:

Tipologia di affido: part-time breve termine

full-time lungo termine

Disponibilità ad accogliere un minore in situazione di emergenza:

SI NO

Precedenti esperienze di affidamento, di aiuto a minori o a famiglie in difficoltà:

SI NO

Se SI quali:.....

.....

Disponibilità a tenere rapporti con la famiglia naturale del minore affidato:

SI NO

.....

Disponibilità a partecipare a riunioni od incontri organizzati da Enti Pubblici e Associazioni di volontariato:

SI NO

Disponibilità a collaborare con i Servizi:

SI NO

Presentazione di richiesta di adozione al Tribunale per i Minorenni:

SI NO

Richiesta iscrizione in banca dati:

SI

NO

OPERATORI INCARICATI:

Assistente Sociale.....

Psicologo.....

Luogo Data :

Data: __/__/_____

Firma del legale rappresentante

Rapporti del Centro Affidamento Familiare con gli Enti del territorio

Il Centro Affidamento Familiare è stato istituito con la finalità di promuovere ed incrementare la realizzazione dell'affidamento familiare per i minori e le famiglie in difficoltà, facilitando gli operatori nel reperimento di famiglie affidatarie secondo condizioni di "reciprocità" tra territori differenti e favorendo l'incontro tra bisogno e disponibilità.

All'interno della Banca Dati infatti confluiscono le famiglie che hanno effettuato un percorso di conoscenza da parte del Centro Affidamento Familiare dell'ATS XIX.

Gli operatori degli Enti dell'ATS XIX hanno l'opportunità di richiedere la collaborazione al Centro attraverso una formale email per reperire famiglie affidatarie.

Il Centro Affidamento Familiare si attiva nei seguenti compiti relativi allo specifico Progetto di Affidamento Familiare:

- formulare una conoscenza psico-sociale del nucleo familiare aspirante affidatario del minore, utilizzando tutti gli elementi eventualmente in precedenza acquisiti da altri Servizi e/o Associazioni;
- condividere con i titolari del caso un primo progetto individualizzato di affidamento specificandone obiettivi e modalità;
- accompagnare e sostenere le famiglie affidatarie (ad es. colloqui informativi/supporto, sostegno genitorialità, gruppi di auto mutuo aiuto, supporto educativo domiciliare, servizi integrativi presenti nella rete dell'ATS XIX su specifico mandato del Centro Affidi) e facilitare le relazioni tra le famiglie affidatarie e la famiglia d'origine/tutore.

AREA SOCIALE

Guida ai colloqui di conoscenza per la relazione sociale sulla famiglia affidataria

1) Dati anagrafici e dell'abitazione

2 Storia individuale del singolo

a) Relazioni familiari rispetto al nucleo d'origine

1. Rapporto con ciascuno dei genitori

2. Rapporto con i fratelli

3. Conflitti precoci o prodottisi durante l'adolescenza (autonomia /dipendenza, modalità del distacco dai genitori, vita sociale)

b) Adempimenti formativi

• Scuola frequentata

• Profitto negli studi

• Interruzioni precoci (scelte personali o per necessità familiare es.morte di un genitore, problemi economici, ecc.).

c) Lavoro:

4. scelta lavorativa (in armonia con le aspettative dei genitori?)

5. Soddisfazione sul lavoro

6. Eventuale allontanamento dal luogo di origine (chi l'ha voluto, chi l'ha osteggiato?)

d) Interessi e tempo libero

e) Episodi significativi della propria vita

f) Osservazione del non verbale: aspetto fisico, comportamento, congruità fra verbale e non verbale

2b) Storia individuale del singolo –

a) Relazioni familiari rispetto al nucleo d'origine

7. Rapporto con ciascuno dei genitori

8. Rapporto con i fratelli

9. Conflitti precoci o prodottisi durante l'adolescenza (autonomia /dipendenza, modalità del distacco dai genitori, vita sociale)

b) Adempimenti formativi

- Scuola frequentata
-
-
-
-

- Profitto negli studi
-
-
-
-

- Interruzioni precoci (scelte personali o per necessità familiare es.morte di un genitore, problemi economici, ecc.).
-
-
-
-

C) Lavoro:

10. scelta lavorativa (in armonia con le aspettative dei genitori?)

11. Soddisfazione sul lavoro

12. Eventuale allontanamento dal luogo di origine (chi l'ha voluto, chi l'ha osteggiato?)

d) Interessi e tempo libero

e) Episodi significativi della propria vita

f) Osservazione del non verbale: aspetto fisico, comportamento, congruità fra verbale e non verbale

3) Storia di coppia:

a) Rapporto di coppia:

Fidanzamento. Accoglimento da parte di suoceri e cognati (calore, affiatamento, conflittualità, gelosia)

Primi anni di matrimonio: costituzione implicita o esplicita di regole e ruoli (chi comanda, chi decide....)

Aspettative reciproche; eventuali differenze sia in senso positivo che negativo. Cambiamenti di ciascuno in seguito al matrimonio: eventuale interruzione del lavoro esterno, condivisione o meno dei lavori domestici, modificazioni di ciascuno nel rapporto con la famiglia di origine (frequentazione delle famiglie)

b) Genitorialità

Attesa e nascita dei figli. Indagare le motivazioni alla procreazione e se la procreazione è stato un progetto condiviso.

Verificare come ciascuno dei partner ha vissuto la gravidanza o sterilità.

Modalità educative di ciascun coniuge (cosa si condivide o no)

(Trasferimento sul figlio di ambizioni personali pregresse non realizzate, aspettative nei confronti dei figli)

4) Organizzazione attuale della famiglia

- Divisione dei compiti

- Rete amicale, cosa si condivide, può essere una risorsa?

- Appartenenza ad associazioni di volontariato, conoscenze di altre famiglie affidatarie e adottive, come giudicano l'esperienza

5) Atteggiamento della coppia o singolo nei confronti dell'affido

Centro Affidamento Familiare ATS XIX
Piazzale Azzolino, 18 - 63900 Fermo
Tel. 0734 603167 - 603174 - Fax 0734 - 623176
e-mail : ambito19@comune.fermo.it

1. Hanno fatto domanda di adozione?

2. Come è maturata l'idea dell'affidamento, chi dei due l'ha espressa per primo, come hanno saputo dell'affidamento, come sono arrivati al Servizio

3. Hanno già avuto esperienze di affidamento o similari

4. Motivazione all'affidamento

6) Atteggiamento dei familiari nei confronti dell'affidamento

a) figli:

- sono stati coinvolti nella decisione, cosa ne pensano, sono disponibili a riorganizzare le loro modalità di vita

b) familiari conviventi: sono stati coinvolti nella decisione, cosa ne pensano, sono disponibili a riorganizzare le loro modalità di vita

c) familiari non conviventi: sono informati della decisione della coppia, qual è il loro parere, quale rilevanza ha il loro giudizio

7) Aspettative sull'affidamento e disponibilità

a) Come immaginano il rapporto con il minore e le sue difficoltà

b) Come immaginano il rapporto con la famiglia di origine e le sue difficoltà

c) Come immaginano il rapporto con gli operatori e le sue difficoltà

- Quali cambiamenti prevedono nel sistema familiare e nella sua organizzazione

8) Indicazioni sulla tipologia dell'affidamento

a) Tempo pieno, giornaliero o pomeridiano, altro

b) Disponibilità all'emergenza o al breve, medio, lungo termine

c) Disponibilità a diversi tipi di minori ed eventuali preferenze sul sesso e sull'età del minore, motivazioni

DIARIO

AREA PSICOLOGICA

1. Aspetti intrapsichici e dinamiche interpersonali

α) Evoluzione individuale

- annotare dati sulla personalità ed eventuali psicopatologie solo se significativi.
 1. somministrazione test psicometrico MMPI II;
 2. somministrazione test proiettivo Wartegg.
- **In generale verificare l'attuale immagine del Sé di ogni partner, come persona e come genitore se ha già svolto tale ruolo.**
- **Nel caso non abbia figli, valutare come si anticipa in qualità di genitore e come progetta tale ruolo con l'altro partner**
 1. come descrivereste voi stessi? Elencate almeno 5 aggettivi che caratterizzano l'immagine che avete di voi.
 2. quali sono gli aspetti che apprezzate di più e quali meno di voi stessi?
 3. quali sono secondo voi le 5 caratteristiche più importanti di un buon padre e di una buona madre?
 4. quali sono i 5 fattori che rendono una persona un buon padre e una buona madre?
 5. quali sono i fattori che legittimano una coppia a diventare coppia genitoriale?
 6. come vi sentite come potenziali genitori?
 7. cosa significa per voi essere padre/madre?
 8. quali sono gli aspetti positivi e negativi che ognuno di voi vede di sé come genitore?
 9. quali sono gli aspetti positivi e negativi che ognuno di voi vede nell'altro come genitore?
 10. quali sono i fattori (almeno 3) che vi fanno più paura nell'esercitare il ruolo genitoriale?

β) Dinamiche di coppia

- **Valutare la storia della coppia (formazione ed evoluzione) con particolare riferimento a come ha affrontato le inclusioni e le perdite (inclusioni nelle rispettive FO, nascite ecc...- allontanamento dei figli, lutti ecc...).**
 1. da quanto tempo state insieme?
 2. come vi siete conosciuti?
 3. come è iniziata la vostra storia?
 4. cosa inizialmente vi attraeva l'uno dell'altra?
 5. come è stato l'inizio della vostra relazione? Quanto tempo è durata la fase iniziale?
 6. quale è stata la prima disillusione-conflitto-litigio e come avete risolto la situazione?
 7. come e quando avete deciso di sposarvi?
 8. qual è l'aspetto più soddisfacente della vostra relazione? Quando invece vi sentite meno soddisfatti?

9. si sono verificati lutti, perdite o separazione nella vostra famiglia? Se sì, come sono stati affrontati?
10. è deceduto o avete perso una o più persone importanti per voi? Se sì, quanti anni avevate e come avete gestito sul piano emotivo la perdita?
11. la nascita dei figli è stato un progetto atteso, condiviso o inaspettato?
12. come è stato il periodo dell'attesa? cosa immaginavate?
13. come era la vostra relazione durante la gravidanza?
14. come erano le relazioni con le vostre famiglie d'origine durante la gravidanza?
15. come è stato il passaggio dal rapporto di coppia alla costituzione di una famiglia con figli?
16. quali sono stati i cambiamenti più significativi nei rapporti tra di voi?
17. descrivete il vostro stile genitoriale comune.
18. quali nuove regole avete stabilito?
19. come si sono ridefiniti i rapporti con le vostre famiglie di origine?
20. quale ruolo hanno, se ce l'hanno, le vostre famiglie di origine nella gestione –cura dei vostri figli?
21. come sono i rapporti tra i vostri figli e i nonni?

• **Verificare il tipo di relazione di coppia**

1. In che modo distribuite le responsabilità e i compiti tra di voi?
2. come stabilite le regole del vivere quotidiano e della gestione in generale della famiglia?
3. in che modo prendete le decisioni riguardo la gestione dei figli-lavoro-aspetti economici-tempo libero-rapporti interpersonali ecc..
4. come vi prendete cura l'uno dell'altro?
5. come organizzate la vostra quotidianità, c'è accordo?
6. in cosa vi riconoscete simili al vostro partner e in cosa differenti?
7. come vivete e gestite le differenze che ci sono tra di voi?
8. come comunicate?
9. come gestite i conflitti tra di voi?
10. qual è il vostro progetto di coppia?

• **Valutare la fase del ciclo vitale che attualmente sta attraversando la coppia e il significato che assume l'affido in tale momento.**

1. quale significato assume per voi l'esperienza dell'affido in questa fase della vostra vita familiare-di coppia?

• **Verificare la rete macro relazionale della coppia e quindi verificare nell'area sociale e amicale lo stile di vita come indicatore del modo di relazionarsi con "l'altro", il "diverso da sé".**

1. com'è il clima nell'ambiente di lavoro? (sereno, teso, conflittuale);
2. come sono i rapporti con i colleghi? (collaborativi, di scambio, competitivi);
3. coltivate con loro interessi comuni? Ricevete consensi per il lavoro svolto?
4. riuscite a strutturare ed a mantenere valide amicizie?
5. frequentate circoli, associazioni, situazioni sociali e quale tipo di rapporti avete con gli altri?
6. come vi sentite con i vostri amici?
7. create situazioni di simpatia e stima?
8. partecipate attivamente alle conversazioni o evitate, siete in fuga?
9. siete disponibili a mettere a disposizione degli altri i propri mezzi?
10. offrite aiuto spontaneamente per una personale sensibilità nei confronti degli altri?
11. partecipate attivamente alle conversazioni?
12. come reagite allo scherzo?
13. quale ruolo vi riconoscete nell'ambito del vostro contesto amicale?
14. qual è il vostro atteggiamento o risposte nei confronti dei comportamenti offensivi e irrispettosi degli altri?
15. in che modo eventualmente alimentate i litigi?

Y) Dinamiche familiari

- **Verificare il livello di individuazione-differenziazione della coppia rispetto alle famiglie di origine;**
 - **Verificare i vissuti relazionali verso i familiari significativi**
 1. come sono e come gestite i rapporti con le vostre famiglie d'origine?
 2. rispetto alle vostre famiglie d'origine cosa desiderate conservare che considerate un valore per voi e cosa invece volete abbandonare?
 3. quali sono le qualità parentali che stimate nei vostri genitori?
 4. cosa credete abbiano sbagliato come genitori?
 5. in cosa credete di assomigliare e di differire rispetto a loro?
 6. quale pensate sia stato l'influsso dei vostri genitori sul vostro essere genitori oggi?
 7. condividete gli orientamenti educativi, posizioni religiose e politiche ricevute?
 8. siete responsabili delle cure-accudimento di uno od entrambi i genitori? Se sì, in che modo li accudite?
 9. dovete provvedere alle loro necessità materiali ed economiche?
 10. ci sono accordi, disaccordi con il coniuge sulle attenzioni da rivolgere ai vostri genitori?
 11. in che modo vivete lo stato di salute dei vostri genitori?
 - **Verificare le aspettative delle famiglie di origine sull'affidamento**
 1. cosa pensano i vostri familiari riguardo l'affidamento?
 2. quando ne avete parlato con loro?
 - **Verificare come sono stati sensibilizzati gli eventuali figli già presenti, in ordine al progetto di affidamento e loro risposte**
 1. quando e in che modo avete parlato del progetto di affidamento ai vostri figli? Quali sono state le loro risposte e reazioni in merito?
 2. quali impressioni avete maturato in merito alle loro risposte e reazioni?
- 2. Motivazione all'affidamento**
- a) *Significato dell'affidamento ed aspettative come singoli, come coppia, come famiglia anche allargata***
- **Verificare la consapevolezza e la motivazione all'affidamento**
 1. quale è stato il momento in cui avete iniziato a desiderare l'affidamento?
 2. quando vi siete comunicato il desiderio?
 3. quando il desiderio individuale è diventato di coppia?
 4. quali sono le motivazioni che sostengono il vostro progetto di affidamento?
 - **consapevolezza che il bambino ha sempre una storia problematica, che ha dei genitori naturali naturali (e una famiglia naturale), che hanno trovato difficoltà nel loro ruolo e con i quali- salvo eccezioni- il bambino deve mantenere i contatti?**
 1. cosa pensate, sentite e immaginate di fare rispetto al fatto che il bambino ha sempre una storia problematica, che ha dei genitori naturali naturali (e una famiglia naturale), che hanno trovato difficoltà nel loro ruolo e con i quali- salvo eccezioni- il bambino deve mantenere i contatti?
- b) Elaborazione della eventuale sterilità / difficoltà procreativa individuale o di coppia**
- c) Presenza di figli e/o naturali, e/o adottati. Presenza di figli con problemi, e/o con handicap**
- **Verificare l'atteggiamento dei figli nei confronti dell'affidamento**
 - **Verificare le relazioni con gli altri figli e le aspettative di costoro**
 1. come sono i rapporti con i vostri figli?
 2. quali sono le loro aspettative rispetto all'affidamento?
 - **Verificare le fantasie sulle relazioni tra il figlio affidato e gli altri figli**

1. come immaginate che siano i rapporti tra i vostri figli e il bambino affidato?
2. come immaginate i vostri figli o figlio si comporteranno all'arrivo del bambino affidato? Quale potrebbe essere la loro/sua reazione?
3. quali attività, giochi potrebbero condividere insieme?

• **Verificare le motivazioni ad un nuovo affidamento (nel caso di uno precedente)**

3. Genitorialità

a) Riconoscimento e rispetto dell'identità del bambino da prendere in affidamento

- **Verificare la capacità di riconoscimento dell'identità del bambino e della sua appartenenza ad un'altra famiglia**

1. cosa pensate, provate e immaginate di comportarvi rispetto al fatto che il bambino ha una propria storia individuale e che appartiene ad un'altra famiglia?
2. quali capacità e competenze è necessario mettere in atto per far fronte a questi aspetti?

- **Verificare le capacità concrete di rapportarsi alla famiglia naturale del bambino**

1. cosa pensate, provate e immaginate di comportarvi rispetto al fatto che dovrete rapportarvi alla famiglia d'origine del bambino?
2. quali capacità e competenze è necessario mettere in atto per far fronte a questo aspetto?

b) Risorse della coppia e possibilità di chiedere e di trovare aiuto nella comunità e nei servizi

- **Verificare la capacità, la motivazione e gli strumenti della coppia a cercare del sostegno per risolvere eventuali problemi col bambino**

- **Verificare le capacità educative anche di fronte a comportamenti problematici**

Supporto sociale e capacità organizzativa: capacità di promuovere, accompagnare e sostenere i processi di sviluppo e di socializzazione e di adattamento all'ambiente esterno (coping).

Supporto dello sviluppo cognitivo e delle abilità di apprendimento sociale e scolastico.

1) Si occupa di seguire/di far seguire il figlio nei compiti scolastici (negli apprendimenti prescolastici)?

2) Insegna e trasmette i valori/i riferimenti culturali del suo ambiente di appartenenza?

Supervisione e disciplina nel comportamento sociale.

3) Cerca di dare al figlio consigli/ istruzioni su come bisogna comportarsi con le altre persone al di fuori della famiglia?

4) Prevede regole e limiti circa le abitudini, gli orari, le autonomie nella vita di relazione?

Capacità di individuazione delle strutture esterne alla famiglia necessarie per l'equilibrio adattivo del figlio ed intermediazione supportiva.

5) È disposto ad accettare ed a collaborare con agenzie esterne alla famiglia per la gestione educativa del figlio?

6) Induce il figlio a frequentare attività sportive/ricreative socializzanti?

Sicurezza e non esposizione del bambino ad eventi ambientali sfavorevoli.

7) Presta attenzione ai pericoli ai quali il figlio può essere esposto in casa o nella sua vita di relazione e sociale?

8) Prende qualche iniziativa per evitare problemi e difficoltà di integrazione del figlio nell'ambiente scolastico e sociale?

Protezione: capacità di proteggere e di tutelare il bambino nell'ambiente familiare, scolastico e sociale.

Controllo.

9) Esercita un controllo sulle abitudini e sui ritmi di vita/sulla igiene e sulla salute del figlio?

10) Esercita un controllo sulle attività esterne (sociali) e sulle frequentazioni del figlio/sulla esposizione del figlio ai comportamenti che gli altri (adulti o coetanei) agiscono nei suoi confronti?

Rispetto della intimità e della sfera corporea e sessuale.

11) Viene data attenzione al rispetto per la sfera corporea e sessuale e per l'intimità del figlio?

12) Viene data attenzione alla esposizione del figlio a scene/situazioni/immagini a contenuto sessuale?

Flessibilità nella gestione delle responsabilità riguardanti la cura e la guida del bambino.

13) È disponibile a delegare qualche sua incombenza/responsabilità educativa ad altre persone dentro o fuori la cerchia familiare?

14) Collabora con l'altro genitore nella gestione educativa del figlio?

Esposizione del bambino alla violenza fisica/psicologica (diretta o assistita).

15) Cerca di evitare che il figlio assista a liti/scene di violenza in famiglia?

16) Coinvolge il figlio come alleato/come spettatore nei conflitti relazionali intrafamiliari? *Calore ed empatia (care): capacità di riconoscere i bisogni emotivi/affettivi del figlio e di fornire i supporti necessari. Capacità di incoraggiamento di fronte alle difficoltà/alle frustrazioni e di comunicare l'accettazione.*

17) Reagisce in maniera positiva/incoraggiante se il figlio ha un insuccesso/una delusione in ambito scolastico/sociale?

18) Riesce ad ascoltare il figlio quando esprime difficoltà di relazione intrafamiliare?

Capacità di accogliere e contenere le richieste del bambino.

19) Riesce a rispondere in maniera equilibrata/adeguata alle richieste del figlio?

20) Riesce a rispondere in maniera equilibrata/adeguata alle provocazioni?

Supporto e scambio emotivo, accudimento.

21) Riesce ad ascoltare il figlio (a rendersi disponibile/accessibile) se le appare triste, o arrabbiato, comunque con qualche problema affettivo/relazionale?

22) Riesce trasmettere affetto e calore al figlio, con i gesti o con le parole?

Punizioni e frustrazioni.

23) Capita che il figlio riceva punizioni (fisiche, castighi) molto frequenti/severe?

24) Capita che il figlio riceva offese?

c) Idoneità affettiva

- Verificare le capacità empatiche ed identificatorie con il bambino da prendere in affidamento
- Verificare le capacità empatiche ed identificatorie con i genitori e la famiglia del bambino

d) Flessibilità nell'organizzazione di vita della coppia

- Verificare la consapevolezza e le capacità di cambiamenti necessari nell'organizzazione di vita e di coppia (es. negli orari, nella gestione del tempo libero, nella vita coniugale, nei rapporti con gli altri figli)

e) Esperienze personali con altri minori e/o conoscenza degli stadi evolutivi

- Valutazione delle esperienze educative con altri minori e verifica della conoscenza sommaria degli stadi evolutivi del bambino

4. Il bambino

a) Verifica delle fantasie sul bambino da prendere in affidamento

b) Vissuti emotivi sulla storia del bambino e sui genitori biologici

c) Background razziale e culturale della famiglia

- Verificare gli stereotipi, i pregiudizi culturali, etc., della coppia e della propria famiglia di origine

d) Disponibilità all'affidamento e valutazione sulle conoscenze della differenza tra affidamento ed affidamento a rischio giuridico

PROGETTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

SERVIZIO

DECORRENZA COLLOCAMENTO DAL

Sezione 1. (Analisi Preliminare)

SCHEDA ANAGRAFICA

FAMIGLIA DI ORIGINE

(Cognome e nome, data e luogo di nascita)

Padre

Madre

FAMIGLIA AFFIDATARIA

(Cognome e nome, data e luogo di nascita)

Padre

Madre

Figlio 1

Figlio 2

IL REFERENTE DEL CASO

(Cognome e nome, Ente di appartenenza, indirizzo, telefono e fax)

I SOGGETTI SOPRA MENZIONATI SOTTOSCRIVONO IL PRESENTE PROGETTO PER:

Nome e cognome del minore

Luogo e data di nascita del minore:

Comune di residenza del minore

Decreto del Tribunale per i Minorenni n.

VALUTAZIONE DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA

VALUTAZIONE DEL MINORE

(condizioni fisiche, psichiche, affettive, livello maturativo, legami con i genitori o con altre figure significative, risorse personali e relazionali; caratteristiche psicopatologiche, bisogni, prognosi evolutiva, fattori protettivi a livello personale, familiare e comunitario)

COMPOSIZIONE E STORIA DEL NUCLEO FAMILIARE

(genitori, coniugi o conviventi dei genitori, fratelli/sorelle, nonni, zii, altri adulti significativi: nomi, dati anagrafici, indirizzi e recapiti telefonici utili, ciclo vitale della famiglia, eventi critici e modalità relazionali messe in atto per superarli, storia del/dei partner e vita di coppia, insieme delle risorse e criticità del contesto di vita del minore)

VALUTAZIONE E PROGNOSI DELLA FAMIGLIA

(valutazione del potenziale di cambiamento alla luce di informazioni quali condizioni fisiche e psichiche di ogni genitore, progetto generativo, genitorialità, relazione col minore)

MOTIVI DELL'ALLONTANAMENTO E INSERIMENTO

Centro Affidamento Familiare ATS XIX
Piazzale Azzolino, 18 - 63900 Fermo
Tel. 0734 603167 - 603174 - Fax 0734 - 623176
e-mail: ambito19@comune.fermo.it

Gravi carenze nell'esercizio delle responsabilità genitoriali non superate da interventi di supporto alla famiglia, eventualmente associate a:

dipendenze patologiche nel nucleo familiare

problemi psichiatrici nel nucleo familiare

maltrattamento-incuria

violenza intrafamiliare

abbandono del minore

assenza di reti familiari allargate di supporto

sostegno al nucleo mono-genitoriale o al nucleo familiare in condizioni di grave difficoltà con

affidamento della coppia genitore-figlio o della famiglia ad un'altra famiglia

altro, specificare _____

Sezione 2

IL PROGETTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

OBIETTIVI DELL'INSERIMENTO IN FAMIGLIA

Obiettivo 1.	
Obiettivo 2.	
Obiettivo 3.	

AZIONI E MODALITA' DI INTERVENTO (riferite ai sopracitati obiettivi)

Azione 1.	
Azione 2.	
Azione 3.	

TIPOLOGIA DI AFFIDO

Consensuale

tempi) _____

Giudiziale

tempi) _____

tempi) _____

Intrafamiliare

Eterofamiliare

Diurno (specificare i

A tempo parziale (specificare i

Appoggio familiare (specificare i

Residenziale

Centro Affidamento Familiare ATS XIX
Piazzale Azzolino, 18 - 63900 Fermo
Tel. 0734 603167 - 603174 - Fax 0734 - 623176
e-mail: ambito19@comune.fermo.it

DURATA PREVISTA

--

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Modalità	Frequenza	Soggetti coinvolti
	<input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Bimestrale <input type="checkbox"/> Trimestrale <input type="checkbox"/> Semestrale	

ENTITA' DEL CONTRIBUTO AGLI AFFIDATARI

--

FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTATTI DEL MINORE CON LA FAMIGLIA DI ORIGINE

--

MODALITA' DI RAPPORTO TRA FAMIGLIA AFFIDATARIA E DI ORIGINE **Presente**

Descrizione:

--

 Assente

Motivazioni:

--

Sezione n.3.

IMPEGNI E COMPITI RECIPROCI**DEL MINORE**

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DEL SERVIZIO SOCIALE

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DEL CONSULTORIO FAMILIARE

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DEL CENTRO AFFIDAMENTO FAMILIARE

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DEL TUTORE (ove presente)

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	
Impegno/ compito 3.	

DELL'ASSOCIAZIONE FAMILIARE

Impegno/ compito 1.	
Impegno/ compito 2.	

Impegno/ compito 3.	
------------------------	--

ALTRI

Impegno/ compito 1.	
------------------------	--

Impegno/ compito 2.	
------------------------	--

Impegno/ compito 3.	
------------------------	--

SOTTOSCRIZIONI

La famiglia di origine (o chi esercita la responsabilità genitoriale) _____

Il minore _____

La famiglia affidataria _____

Il Servizio Sociale _____

Il Centro Affidamento familiare _____

Il Consultorio familiare _____

L'Associazione familiare _____

Luogo e data della sottoscrizione _____

Sezione n.4.

SCHEDA DI VERIFICA/MONITORAGGIO PROGETTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Data verifica _____

Soggetti coinvolti _____

	Risultati raggiunti rispetto agli Obiettivi, Azioni/Interventi del Progetto di Affidamento
Obiettivo 1.	
Obiettivo 2.	
Obiettivo 3.	

Sintesi della situazione ed eventuale ridefinizione di azioni/interventi del Progetto di Affidamento

SOTTOSCRIZIONI

La famiglia di origine (o chi esercita la responsabilità genitoriale) _____

Il minore _____

La famiglia affidataria _____

Il Servizio Sociale _____

Il Consultorio _____

Il Centro Affidamento Familiare _____

L'Associazione Familiare _____

Luogo e data della sottoscrizione _____

Centro Affidamento Familiare ATS XIX
Piazzale Azzolino, 18 - 63900 Fermo
Tel. 0734 603167 - 603174 - Fax 0734 - 623176
e-mail: ambito19@comune.fermo.it

SCHEMA PRESENTAZIONE ASSOCIAZIONI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Nome Associazione	
Rappresentante Legale	
Referente	
Codice Fiscale/Partita Iva	
Iban	
Indirizzo	
Città CAP	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Se l'associazione collabora con altri enti pubblici o privati, indicare quali	
Indicare se iscritta al registro della Regione Marche	
Numero famiglie	
Finalità e area di intervento dell'associazione	

Modalità di sostegno <i>(Elenco dei servizi integrativi potenzialmente erogabili)</i>	
Esperienza, competenze	
Azioni/progetti annuali programmati	

Alla presente scheda è possibile allegare una carta servizi.

Data: ___/___/_____

Firma del legale rappresentante

CONSENSO DEI GENITORI O DEL GENITORE ESERCENTE LA RESPONSABILITA' O TUTORE PER AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

I Signori _____
residenti a _____ in Via _____
in qualità di genitori del/della minore _____

DICHIARANO

- di aver preso conoscenza delle condizioni generali di cui al Regolamento Comunale approvato con Delibera Consiliare n. del
- di prestare ai sensi degli Artt.2,4,5 della Legge 4 maggio 1983 n. 184 e s.m. il proprio consenso all'affidamento del/della minore _____ presso la famiglia affidataria _____ residente a _____ in Via _____;

SI IMPEGNANO

- a rispettare quanto concordato con i Servizi socio-sanitari e con la famiglia affidataria;
- a mantenere i rapporti con il/la figlio/a e la famiglia affidataria, tenendo conto delle esigenze del/della minore e rispettando modalità, luoghi e tempi sotto elencati:
.....
.....
- ad autorizzare il/la sig./sig.ra _____ in caso di assoluta urgenza ad attuare gli interventi medici e chirurgici necessari, segnalando immediatamente la situazione ai servizi socio-sanitari;
- a contribuire, secondo le proprie possibilità economiche, alle spese relative al mantenimento del minore.

Luogo e data

Firma dei genitori

CONSENSO ED IMPEGNI DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA

I Sottoscritti _____
residenti a _____ in Via _____
tel. _____ in qualità di _____

DICHIARANO

di aver preso conoscenza delle condizioni generali di cui al Regolamento Comunale sull'Affidamento Familiare;

SI IMPEGNANO

1. ad accogliere in affidamento il minore _____, nato/a a _____ il _____, provvedendo al suo mantenimento, cura, educazione ed istruzione tenuto conto delle indicazioni dei genitori, per i quali non vi sia pronuncia di decadenza di responsabilità genitoriale, o del tutore, osservando le prescrizioni eventualmente stabilite dall'autorità affidante;
2. ad eseguire le indicazioni del servizio sociale sul trattamento del ragazzo ed avvisare tempestivamente il servizio stesso di ogni difficoltà insorgente (es. malattia, salute cagionevole, disturbo del comportamento, persistente e scarso rendimento scolastico), dando tutte le notizie necessarie;
3. a seguire l'evoluzione psico-fisica ed intellettuale del minore, oltre che la socializzazione;
4. a garantire valide condizioni ambientali (igiene, sicurezza e salubrità dell'alloggio);
5. ad assicurare regolare assistenza sanitaria (ivi compresi i controlli periodici) e prendere provvedimenti rapidi, in caso di pericolo della vita del minore, diretti ad attuare gli interventi medici e chirurgici necessari, e darne immediata comunicazione all'équipe socio-sanitaria ed all'esercente della potestà genitoriale o tutore;
6. a favorire i contatti del minore con i genitori o genitore esercente la responsabilità o il tutore e con eventuali parenti, secondo le modalità e tempi concordati con l'équipe socio-sanitaria, salvo specifiche prescrizioni dell'autorità affidante;

DICHIARANO

l'inesistenza in famiglia di patologie infettive, contagiose o elementi di rischio per la salute della minore.

PRENDONO ATTO ED ACCETTANO

1. che il minore è coperto da una polizza assicurativa stipulata a cura ed a spese dell'Amministrazione Comunale; qualsiasi incidente dovesse accadere al minore affidato deve essere immediatamente segnalato al servizio sociale dell'Ente per gli adempimenti connessi a tale assicurazione;

2. che l' équipe socio-sanitaria mette a disposizione dell'affidatario consulenza ed aiuto per la soluzione dei problemi che dovessero insorgere in relazione all'inserimento del minore in casa o nel contesto socio-scolastico e per ogni altra esigenza che scaturisse dal trattamento specifico o che la situazione del minore richiedesse;

3. che la stessa équipe segnala eventuali iniziative da parte delle istituzioni locali e delle Associazioni di famiglie affidatarie, intese a favorire incontri sistematici tra gli affidatari per lo scambio di esperienze e per una attiva partecipazione ai problemi particolari e generali dell'affidamento familiare;

4. che l' équipe socio-sanitaria si riserva la facoltà di accertare direttamente l'adempimento, da parte della famiglia affidataria, di quanto stabilito dal presente accordo.

CHIEDONO

la corresponsione a titolo di indennità o contributo di mantenimento la somma mensile di € _____, come da Regolamento Comunale.

Luogo e data

Gli affidatari

AL SINDACO
AL RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI..... (FM)

**OGGETTO: RICHIESTA CONTRIBUTO ECONOMICO PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE E
COMUNICAZIONE ESTREMI DI PAGAMENTO.**

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO A
_____ IL _____ CODICE
FISCALE _____ RESIDENTE A _____ IN
_____ TELEFONO _____

CHIEDE

DI POTER RICEVERE IL CONTRIBUTO MENSILE RELATIVO ALL’AFFIDAMENTO FAMILIARE COME
DA NORMATIVA VIGENTE A PARTIRE DAL _____ GIORNO DI ENTRATA DEL MINORE
_____ PRESSO IL MIO NUCLEO FAMILIARE.

COMUNICA PERTANTO

LE COORDINATE DEL CONTO CORRENTE BANCARIO/POSTALE DA UTILIZZARE PER
L’EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO MENSILE SPETTANTE:

INTESTAZIONE: _____

IBAN: _____

CAUSALE: CONTRIBUTO ECONOMICO AFFIDAMENTO FAMILIARE MINORE ____ DGR 865/2012 E
1413/2012.

CODICE FISCALE INTESTATARIO: _____

(da compilare nel caso di affidamento eterofamiliare a famiglia in rete)

- DICHIARA INOLTRE DI APPARTENERE ALLA RETE DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE DELLA
SEGUENTE ASSOCIAZIONE: _____
- SI IMPEGNA A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE QUALSIASI VARIAZIONE RELATIVA
ALL’ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA.

Allegati

- Carta di identità del richiedente
- Codice fiscale

FERMO li _____

FIRMA _____

Centro Affidamento Familiare ATS XIX
Piazzale Azzolino, 18 - 63900 Fermo
Tel. 0734 603167 - 603174 - Fax 0734 - 623176
e-mail : ambito19@comune.fermo.it

AL SINDACO
AL RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI..... (FM)

OGGETTO: RICHIESTA CONTRIBUTO ECONOMICO ASSOCIAZIONE FAMIGLIE AFFIDATARIE E COMUNICAZIONE ESTREMI DI PAGAMENTO.

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO A _____
IL _____ RAPPRESENTANTE LEGALE
DELL' ASSOCIAZIONE _____ CON SEDE LEGALE A _____
IN _____ TELEFONO _____
MAIL _____ CODICE FISCALE _____

CHIEDE

IL 40% AGGIUNTIVO DEL CONTRIBUTO ECONOMICO EROGATO ALLA FAMIGLIA AFFIDATARIA RELATIVAMENTE ALL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEL MINORE/I _____ COME DA NORMATIVA VIGENTE

A PARTIRE DAL _____ GIORNO DI ENTRATA DEL MINORE/I
PRESSO IL _____ NUCLEO
FAMILIARE _____

COMUNICA PERTANTO

LE COORDINATE DEL CONTO CORRENTE BANCARIO/POSTALE DA UTILIZZARE PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO MENSILE SPETTANTE:

INTESTAZIONE: _____

IBAN: _____

CAUSALE: CONTRIBUTO ECONOMICO AFFIDAMENTO FAMILIARE MINORE

CODICE FISCALE INTESTATARIO: _____

- SI IMPEGNA A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE QUALSIASI VARIAZIONE RELATIVA ALL' INTERVENTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Allegati

- Carta di identità del legale rappresentante

FERMO li _____

FIRMA _____